*La sera del 16 dicembre del 1971, nel salone del Gran Caffè Municipale del nostro centro termale, si tenne l'assemblea dei firmatari per la costituzione della Sezione di Recoaro Terme del Club Alpino Italiano. A presiedere la riunione fu Oscar Garbin, il quale lesse il documento in cui la sede centrale del CAI esprimeva parere favorevole per l'istituzione di una Sezione del CAI a Recoaro Terme. Fino ad allora gli appassionati di montagna recoaresi si erano sempre iscritti alla Sezione di Valdagno ma, anno dopo anno, il loro numero era diventato tale da essere considerati quasi i membri di una vera e propria sottosezione. Così, alla presenza del presidente della Sezione di Valdagno, il dottor Luigi Bortolaso e dell'amico Bruno Pretto, vice capo stazione del Soccorso Alpino locale, l'assemblea, all'unanimità deliberò perciò di costituire la "Sezione di Recoaro Terme del Club Alpino Italiano" e di nominare un consiglio provvisorio per iniziare le operazioni organizzative e amministrative. Durante la prima riunione del 28 dicembre il consiglio direttivo, tramite votazione, nomina a maggioranza il presidente dottor Guido Borgo. "La mia non fu", ricorda Guido Borgo, "una vera e propria elezione, ma una nomina espressa dai soci firmatari per la costituzione della Sezione. Ricordo che fu una serata emozionante: Recoaro, il paese più alpino di tutta la valle, aveva finalmente la sua Sezione del CAI. Le attività iniziarono da subito con grande entusiasmo. Si trovò una sede e la prima fu in via Lelia, in una stanza del ex albergo Europa, concessa a titolo gratuito dalla signorina Gresele. Il primo atto del nuovo Consiglio Direttivo fu di conferire la tessera numero uno a Gino Soldà, che idealmente divenne la nostra guida tanto che oggi la Sezione porta il suo nome. La prima cena sociale si tenne al ristorante Giorgetti e la prima gita sociale fu in Marmolada. La nostra sezione", continua Guido Borgo, "fin dall'inizio si adoperò principalmente verso due attività che continuano con successo ancora oggi: le gite in montagna, e ce ne furono alcune particolarmente felici, come la Via delle Bocchete sul Brenta, la Trans Civetta, la ferrata del Popera; e la cura dei sentieri: durante il primo anno si commissionò ai fratelli Luigi e Walter Storti un grande pannello con disegnati i principali sentieri della*

*nostra Conca che fu esposto al piazzale della seggiovia".*

*Il primo gruppo consigliare, nominato allora, risulta così composto: Fantin Giovanna, Macario Massimo, Garbin Adone, Cornale Giannino, Cornale Adelino, Storti Giovanbattista, Trevisan Mario, Oblato Italo, Albiero Ferruccio, Frizzo Renzo, Borgo Guido, Fantin Pietro.A rappresentare la presidenza sarà fino alle elezioni ufficiali il signor Oscar Garbin, che verrà successivamente sostituito dal primo presidente eletto il dottor Guido Borgo.*

*Molti dei neo iscritti facevano parte del gruppo recoarese del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino fondato nel 1965 con a capo il mitico Gino Soldà, il cui prestigio rafforzava lo spirito dei principi fondanti della nascente Sezione. Guida Alpina ancora in piena attività, Gino sarà in quegli anni a Recoaro Terme, il promotore di corsi di arrampicata per il CAI di Ferrara, svolti lungo le classiche vie delle Piccole Dolomiti per i quali reclutava in qualità di aiutanti i diversi giovani scalatori recoaresi. Preambolo a quelli che diverranno successivamente i futuri corsi di alpinismo sezionali, organizzati durante la presidenza di Antonio Spanevello, primo istruttore nazionale della Sezione.*

*Prerogativa di questo nuovo gruppo fu quella di favorire la passione per la frequentazione della montagna, la condivisione del tempo libero ispirato anche a favore di una possibile vocazione turistico – montana locale, della quale si facevano promotori; ad esempio di ciò ricordo la loro presenza durante l'inverno sulle piste da sci di "Pizzegoro", il presidio estivo ai rifugi come allo Scalorbi per i servizi domenicali di soccorso alpino; o ancora nella partecipazione allo svolgimento delle competizioni sportive come la leggendaria gara di scialpinismo "Trofeo Val di Illasi" (tra le prime in Italia), a disputarsi lungo le creste e i canaloni innevati del Carega.*

*E' di quegli anni il boom della frequentazione della montagna; i rifugi alpini iniziavano a riempirsi di escursionisti, scalatori o semplici turisti e su questa lunghezza d'onda venivano organizzate le prime uscite domenicali fuori dalla valle di casa. Mete di escursioni e di salite alpinistiche furono sia le Dolomiti che alcuni principali vette dei 4000 alpini. Fa parte del mio periodo adolescenziale il piacevole ricordo di quei viaggi svolti in pullman occupati*

*da festose e amichevoli compagnie. Con l'aumento esponenziale delle persone sui sentieri di montagna, il CAI si fece sempre più garante della preservazione e della tutela dell'ambiente e quindi di una cultura del rispetto della natura, attraverso azioni educative.*

*Nel corso del tempo alla guida della Sezione si avvicenderanno così i vari presidenti: Guido Borgo; Oscar Garbin; Antonio Spanevello (INA); Zoilo Storti, successivamente anche a capo del Soccorso Alpino Recoaro - Valdagno; Mariano Storti, conosciuto anche per la sua poliedrica attività alpinistica; il "mitico" Raffaele Coronin, recoarese d'adozione, volontario del Soccorso Alpino, da tutti riconosciuto e salutato nella sua costante presenza sulle montagne e nei rifugi di casa, una passione, questa, che sa ancora trasmettere ai giovani; Bruno Bruni, forte di precedenti esperienze in seno alla dirigenza dello Sci Club Recoaro, perseguirà il rinnovamento (da qualche tempo in atto all'interno del gruppo direttivo) che eleverà gli standard dell'attività associativa, confermato anche dal conseguente raddoppio degli iscritti, tuttora ancora in costante crescita; infine, il sottoscritto con il suo impegno costante che trova ispirazione e conoscenza da questo passato nel rilancio di una sfida che possa degnamente contribuire alla continuazione della strada tracciata. Per tutto questo è importantissimo il contributo fondamentale della segreteria, senza la quale risulterebbe vano ogni mio sforzo, e del gruppo di collaboratori che mi sanno consigliare e con il quale condivido scelte e strategie facilitandomi la delega dei compiti.*

*Riassumo ora brevemente le principali tappe raggiunte dalla sezione:*

*Gennaio '72 - 'ottobre 74: presidente dott. Guido Borgo, vice presidente, geom. Massimo Macario, segretaria Giovanna Fantin. Costituzione della sezione CAI di Recoaro Terme, insediamento del primo gruppo consigliare.*

*Ottobre '74 – dicembre '76: presidente Oscar Garbin, vice p. Giuseppe Meneghello, segretaria G. Fantin.*

*Dicembre '76 – maggio '79 presidente O. Garbin, vice p. Lelio Bruni, segretaria G. Fantin.*

*Maggio '79 – marzo '82 presidente Antonio Spanevello (INA), vice p. L. Bruni, segretaria Paola Violetto. In questo periodo la sezione, viene nuovamente*

*dotata di una sede, locata in una sala sopra il cinema Lux; vengono organizzati i primi corsi sezionali di alpinismo.*
*Aprile '82 – aprile '85 presidente Zoilo Storti, vice p. L. Bruni, segretaria P. Violetto. Inizia la lunga collaborazione con la scuola media di Recoaro T., con incontri e proiezioni tematiche, con escursioni sul M. Pasubio, per lo studio degli avvenimenti della Grande Guerra, collaborazione che continua tuttora. L'attività di alpinismo giovanile si consolida con la manifestazione "Operazione Stelle Alpine", per la salvaguardia della flora alpina. Ritrovo dei partecipanti alla spedizione Italiana al K2 del '54; il 26 ottobre '84 viene trasferita la sede presso la Casa del Parco, concessa dal Comune di Recoaro T. dove tuttora è presente. 19° convegno delle sezioni Venete Friuliane Giuliane del CAI; allestimento del sentiero "Le Sorgenti" con stampa di un opuscolo illustrativo. Novembre '89, muore Gino Soldà.*
*Maggio '90 – aprile '02 presidente prof. Mariano Storti, vice p. Raffaele Coronin, segretario Andrea Bellintani e Carlo Munari. Il 26/ 05 inaugurazione della nuova sede ed intitolazione a Gino Soldà; progetto "Adottiamo un Rifugio" in collaborazione con l'ONG Mato Grosso e l' ASVICAI per la solidarietà con i popoli andini del Perù. Inaugurazione in collaborazione con CNSAS del cippo dedicato a Gino Soldà; partecipano alla manifestazione i componenti della storica spedizione italiana e l'illustre alpinista Riccardo Cassin.*
*Aprile '02 – marzo '08, per due mandati, presidente Raffaele Coronin, vice p. Bruno Bruni, segretaria Maria Teresa Bazzon. Gennaio '03 spedizione al monte Aconcagua (m. 6961) Argentina, maggio '04 50° fondazione Corpo Nazionale Soccorso Alpino e 50° anniversario Prima Salita del K2, in collaborazione con CAI Valdagno e Associazione delle Sezioni Vicentine del CAI; viene organizzato il convegno "Soccorso e solidarietà in montagna, quale futuro?" Ricostruzione del ponte sul sentiero 143A delle Mole. Intitolazione del sentiero n° 133 a Italo Soldà, e la stampa di un opuscolo informativo. Prima edizione del premio Stelle delle Piccole Dolomiti, Primo Raduno scialpinistico del Carega.*
*Marzo '08 – marzo '11 presidente Bruno Bruni, vice p. Sabina Bollori (AE)*

*segretaria M.T. Bazzon. Raddoppio del numero dei soci iscritti alla sezione, richiodatura delle vie di G. Soldà, in collaborazione con le Guide Alpine Alto Vicentino e la Comunità Montana Agno-Chiampo e pubblicazione del volume "Sulle Vie di Gino" in collaborazione con il CAI di Valdagno. Trekking in Perù in occasione dell'inaugurazione del nuovo Centro di Andinismo "Renato Casarotto" di Marcarà coofinanziato dalle Sezioni Vicentine del CAI. 11° Assemblea Regionale dei Delegati del CAI Veneto. Luglio '09.*

*L' improvvisa notizia della morte della nostra socia Cristina Castagna, forte himalaista del panorama femminile internazionale, avvenuta durante la discesa, dopo aver raggiunto la cima del Broad Peak suo quinto 8000; tra le iniziative a suo ricordo,la terza edizione del Raduno Scialpinistico del Carega, Memorial Cristina Castagna e l'intitolazione della Capanna Alpina sul m. Civillina, alla presenza del presidente generale del CAI, Umberto Martini.*

*Ma veniamo ora ai giorni nostri. L'attività sulla quale ci stiamo fortemente impegnando, che come sezione di montagna ci induce ad un particolare coinvolgimento, riguarda la sentieristica. La nostra rete sentieri è composta da dieci itinerari, che dalle quote più basse attorno a Recoaro, si sviluppa raggiungendo vari punti intermedi della montagna, rappresenta per noi un importante patrimonio da salvaguardare... Molto lavoro è già stato fatto in passato, come ad es. la riqualificazione del sentiero n° 133, dedicato a Italo Soldà, il nuovo ponte sul sentiero n° 143 A Delle Mole e il suo successivo rinforzo, il rinnovo di parte del sentiero n° 151 sul tratto La Guardia – Campogrosso e altro ancora. Particolare soddisfazione la scorsa estate ci è stata data dalla numerosa partecipazione alla Giornata Nazionale dei Sentieri, che ha visto la presenza di molti soci al lavoro lungo il sentiero n°143A delle Mole. Nel corso dell'estate, sempre sul medesimo itinerario, è poi proseguito il lavoro con l'esecuzione di una gradinata in legno e pietrame che consente un più sicuro superamento di un tratto particolarmente ripido e sempre qui il prossimo anno abbiamo previsto altri importanti interventi, (tra l'altro inseriti nel progetto VA.PO.RE. , curato dall'arch. Carlo Costa e finanziato dalla Regione Veneto), andando così a completare l'intero*

*percorso, fiore all'occhiello dei sentieri di nostra competenza, percorso in ogni stagione da centinaia di escursionisti. E' alle fasi finali il lavoro di rinnovo, con la posa di nuova segnaletica, (frecce segnavia e quattro bacheche) ancora il sentiero n°133 Italo Soldà; anche questo itinerario sarà soggetto a importanti novità di tracciato, mentre è allo studio la sistemazione di due piccole frane che ne ostacolano la percorribilità. Nella prossima primavera è prevista la posa della nuova segnaletica anche sul sentiero n°.134., in val Richelere.*

*Diverso tempo è stato dedicato sul piano degli incontri con gli organi preposti, enti locali, autorità, tecnici e altre sezioni CAI per programmare, progettare, discutere e condividere problemi, proposte, soluzioni; per tutto ciò voglio ringraziare Marco Guasina per l'instancabile appassionato lavoro, un grazie anche ai funzionari della Comunità Montana Agno-Chiampo per il fedele sostegno tecnico ed economico, senza il quale non si potrebbe affrontare il nostro lavoro.*

*Molte altre cose importanti sono state fatte e altre sono in corso di realizzazione, ne cito solo alcune: la ricatalogazione della biblioteca e dei documenti dell'archivio della sezione, oltre a tutto il resto del lavoro ordinario e straordinario che la segreteria, vede impegnata la nostra Teresa Bazzon senza il cui contributo, come già dicevo, sarebbe impensabile l'esercizio della gestione associativa; anche a lei porgo un particolare ringraziamento.*

*Notevole è stato anche l'impegno profuso ai giovani a partire dalle escursioni, curate per i piccoli della scuola materna, fino al corso di arrampicata rivolto ai ragazzi delle scuole medie attività svolte con grande entusiasmo sia degli allievi che degli accompagnatori della sezione e istruttori della Scuola di Montagna*

*Tante sono state anche le escursioni organizzate, in particolare quelle tematiche accompagnate da figure esperte e le serate dedicate al grande alpinismo con la presenza di celebri ospiti, che in tutti questi anni sono stati con noi: Renato Casarotto, Riccardo Cassin, Eric Abram, Lacedelli e Compagnoni, primi a salire il K2 e altri componenti della mitica spedizione del '54,*

*Cesare Maestri, Sergio Martini, Kurt Diembergher, Maurizio Giordani, Fausto Destefani, Armando Aste, Marco Confortola, Giampaolo Casarotto, Cristina Castagna, Agostino Da Polenza, Tarcisio Bellò, Silke Untherchircher, Nicola Tondini, Franco Michieli, Matteo Piccardi, Paola Favero... e altri ancora.*

*Il prossimo anno, il 2013, si celebreranno i 150 anni della fondazione del Club Alpino Italiano; sono in programma importanti manifestazioni a carattere nazionale, e anche qui a Recoaro Terme, assieme alle sezioni di Vicenza, Arzignano, Montecchio Maggiore e Valdagno, stiamo programmando per domenica 12 maggio una manifestazione, che prevede un'escursione collettiva su due diversi itinerari conducenti a Campogrosso e la successiva confluenza dei partecipanti nel centro del paese per la festa. Sarà un momento importante per il CAI, un'occasione per dare visibilità a quanti non conoscono la nostra associazione e il mondo della montagna che rappresentiamo.*

*E' dunque questa la strada, che da quarant'anni abbiamo insieme intrapreso e sulla quale vogliamo far proseguire il futuro cammino della nostra sezione...*

*Concludo ringraziando tutti i consiglieri, i collaboratori, e le altre persone che a vario titolo ci aiutano, gli sponsor e tutti quanti che inavvertitamente non ho saputo nominare, infine un particolare saluto a tutti i nostri soci che ci seguono e sostengono.*

*il presidente Enrico Pozza*